

Pesticidi nei fiumi quali sono i rischi

Più pesticidi in fiumi, laghi e torrenti italiani. La presenza di sostanze chimiche in acque di superficie è in crescita ed è stata riscontrata anche in quelle estratte dal sottosuolo per l'irrigazione. Sono i dati contenuti nell'ultimo rapporto pubblicato da Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, che lo invia ai ministeri competenti affinché costituisca eventuale spunto di interventi. Ma gli esperti tranquil-

lizzano: «Non c'è rischio per la salute, siamo molto al di sotto della soglia di sicurezza per l'uomo». I pesticidi sono presenti nel 63,9% dei punti controllati e nel 21,3% si registrano concentrazioni superiori agli standard di qualità ambientale. Aumentati soprattutto fungicidi e insetticidi. Residui di pesticidi sono stati rinvenuti in profondità protette da strati geologici difficilmente permeabili.

M.D.B

1 Perché e come l'Ispra raccoglie i dati poi riportati nel rapporto sui pesticidi nelle acque?

Pietro Paris, responsabile sostanze pericolose dell'Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale: «L'obiettivo è fornire informazioni regolari sulla qualità della risorsa idrica italiana in relazione ai rischi legati alle sostanze tossiche. Le Regioni inviano i dati a Ispra che svolge un ruolo tecnico e di coordinamento. L'evoluzione della contaminazione idrica viene seguita dal 2003. Il rapporto viene inviato ai ministeri di Ambiente e Salute perché ne traggano eventuale fonte di iniziative».

2 Dove si trovano le acque di superficie (laghi, fiumi o torrenti) più contaminate dai pesticidi?

Paris: «La maggior parte delle situazioni negative riguardano il nord e questo dipende da controlli più attenti e regolari, in particolare in Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, contaminate per il 70%. Il picco è raggiunto da Toscana e Umbria (90-95%). Per quanto riguarda le acque sotterranee, usate per pozzi e fontane, la maggiore concentrazione è stata riscontrata in Lombardia, Friuli e Sicilia. Abbiamo trovato 224 sostanze diverse e questo aumento rispetto al rapporto precedente denota anche la maggiore efficacia delle indagini».

3 Quali sono gli effetti dei pesticidi sulla salute?

Emanuela Testai, tossicologa dell'Istituto superiore di sanità: «Sono sostanze molto diverse chimicamente. Ogni classe ha bersagli e meccanismi differenti e parliamo di centinaia di agenti chimici. In agricoltura si usano tutti per eradicare malerbe, proteggere alberi e radici e combattere le malattie delle specie vegetali. In teoria tutti i pesticidi sono potenzialmente pericolosi per l'uomo ma dipende dalle dosi di assorbimento. I limiti posti a livello internazionale sono ad altissima sicurezza, inferiori alle dosi ritenute accettabili per la salute».

4 E i pesticidi dissolti in acqua?

Testai: «I dati dell'Ispra riguardano solo le acque superficiali, dunque fiumi, laghi o torrenti, e quelle sotterranee. Sono acque che arrivano all'uomo in modo estremamente limitato, per cui il rischio per la salute è vicinissimo allo zero. Il rischio zero in natura non esiste. Chiarisco, non si tratta di acque potabili che ricadono sotto altri tipi di controlli e certo non contengono pesticidi».

5 Tra i pesticidi c'è anche il glifosato, agente potenzialmente cancerogeno secondo l'Oms?

Testai: «Sì, c'è. Ci sono state molte polemiche sul glifosato, l'erbicida più diffuso al mondo, ma l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare ritiene che la sua presenza potrebbe avere effetti a lungo termine sulla salute umana solo con un consumo imponente e continuativo, ad esempio bisognerebbe bere ogni giorno mille litri di birra contenenti microgrammi di glifosato inferiori allo zero».

6 Quale messaggio deve arrivare al consumatore?

«Il rapporto dell'Ispra non indica un pericolo immediato per l'uomo, ma è bene che l'Agenzia per l'ambiente esegua controlli affinché vengano rispettati i limiti di sicurezza. In altre parole, non bisogna preoccuparsi di passeggiare sulla riva di un fiume. È bene però che certi fenomeni vengano monitorati».

7 Sono stati trovati nelle acque solo pesticidi?

Paris: «I pesticidi sono le presenze più comuni perché vengono distribuiti direttamente sul suolo nelle stagioni piovose e dunque è più facile che finiscano nelle acque. Fungicidi e insetticidi sono i più segnalati anche perché abbiamo ampliato l'elenco delle sostanze da ricercare».

8 Il fenomeno è tipico dell'Italia?

Paris: «No, gli altri Paesi hanno lo stesso problema ma non tutti hanno come noi la capacità di monitorarlo in quanto non prevedono controlli altrettanto attenti».

Margherita De Bac

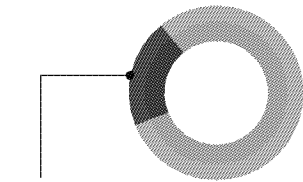
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Istituto

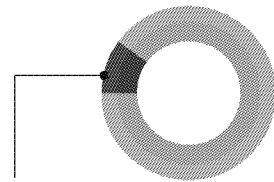
● L'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) è un ente di ricerca vigilato dal ministro dell'Ambiente



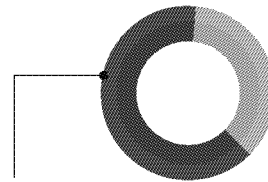
Il rapporto



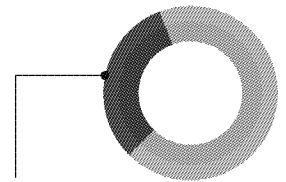
+20%
l'aumento dei pesticidi nelle acque superficiali (fiumi, laghi, torrenti)



+10%
l'aumento dei pesticidi nelle acque sotterranee

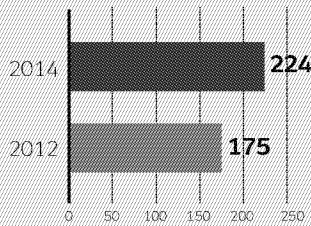


63,9%
le acque superficiali contaminate



31,7%
le acque sotterranee contaminate

LE SOSTANZE TROVATE NEI CONTROLLI



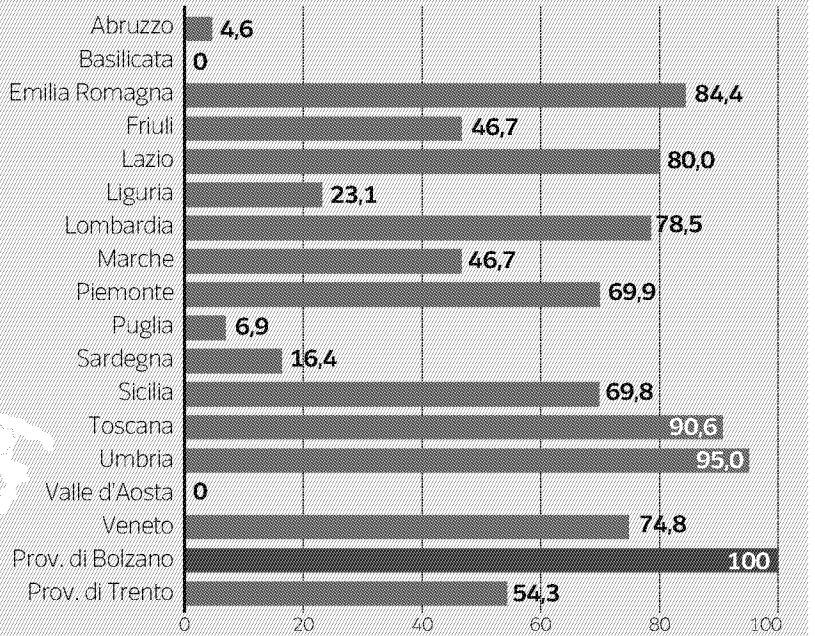
48
il record di sostanze trovate in un singolo campione

NELLE REGIONI

La percentuale di pesticidi rilevata nelle acque superficiali nelle singole regioni nel 2014



(escluse Calabria, Campania e Molise)



Fonte: Ispra - Rapporto nazionale pesticidi nelle acque 2016

d'Arco

Il dossier: glifosato e altri agenti chimici contaminano il 64% di laghi e ruscelli
Allarme anche per le falde sotterranee
Gli esperti: «Non sono acque potabili
eventuali pericoli solo a lungo termine»